

Sermone 38

Testo: Ebrei 11:24-26

Data predicato: 7 dicembre 2014¹

Titolo: Mosè sceglie le vere ricchezze

Vi invito a trovare Ebrei 11:24-26, uno dei brani in Ebrei 11 sulla fede di Mosè. In questi versetti l'autore mette a fuoco due caratteristiche della fede di Mosè che il Signore vuole che noi imitiamo. Come Mosè, il Signore vuole che noi siamo in grado di distinguere l'effimero dall'eterno e che scegliamo ciò che ha valore anziché ciò che sembra avere valore.

Leggo Ebrei 11:24-26: “24 Per fede Mosè, fattosi grande, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, 25 preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio, che godere per breve tempo i piaceri del peccato; 26 stimando gli oltraggi di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa.”

Secondo questo testo ci sono due premi che abbiamo la possibilità di ricevere: o quello del mondo o quello di Dio. Sta a ciascuno di noi scegliere da chi vuole essere premiato. Il mondo può premiare nel presente, per breve tempo. Dio, invece, premia per sempre, per tutta l'eternità.

Anche Mosè si trovava di fronte a queste due possibilità. Egli era cresciuto nella corte reale d'Egitto. Possiamo solo immaginarci le immani ricchezze da cui era

¹ Predicato in via della Vigna Vecchia domenica 21 settembre 2014.

circondato. Cercando di fare dei paragoni con i nostri tempi, magari potremmo dire che oggi Mosè non avrebbe soltanto una casa a Firenze, un'altra al mare e ancora un'altra in campagna, ma che la sua famiglia sarebbe i proprietari di Firenze, del mare e della campagna. La corte reale egiziana di cui faceva parte Mosè aveva ricchezze che noi riusciamo solo ad immaginarci.

Tale lusso rappresenta il premio del mondo. Ma attenzione, queste ricchezze hanno una data di scadenza per noi: il momento della nostra morte. 1 Giovanni 2:17 comunica questa idea: "il mondo passa con la sua concupiscenza". Quando passiamo da questo mondo a quello futuro, non possiamo portare con noi nemmeno una briciola del premio materiale. I faraoni ci hanno provato, ma il risultato ha giovato a noi e non a loro. Abbiamo l'opportunità ai musei, come quello di Torino, a vedere alcune delle cose che i faraoni credevano di portare con sé oltre la tomba.

Il premio del mondo può essere usato solo qui, poi svanisce. Vogliamo il premio del mondo? Se sì, allora prendiamo tutto quello che possiamo. Ma dobbiamo anche spremerlo quanto possibile qui, perché non sarà possibile portarlo dietro nel nuovo mondo.

Mosè capiva queste cose. Sapeva distinguere bene tra i due tipi di premi. Per lui un titolo reale era un premio offertogli dal mondo. Ebrei 11:24 dice che egli aveva la possibilità di essere chiamato un nipote del faraone; ma tale prestigio sarebbe durato per poco tempo. Il v. 25 dice che il mondo offriva a Mosè tutti i piaceri peccaminosi della corte reale. Sì, i 'piaceri' del peccato, perché il peccato piace.

Rubare è piacevole, perché accresce il nostro conto corrente. Mentire è stimolante, perché ci dà la soddisfazione di aver ingannato la gente. Il sesso illecito, prima del matrimonio o al di fuori dello stesso, è divertente. Rinnegare Cristo di fronte a persone colte, può farci avere l'approvazione di tali persone. Peccare piace.

Faccio presenti solo questi pochi esempi, le quali sono rappresentativi di tanti altri. Il premio che il mondo offriva a Mosè, oltre al titolo reale, era quello di godere i piaceri del peccato. Sia chiaro che tale offerta è aperta anche a me e a te. Ma per quanto tempo durerebbero i conseguenti piaceri? Tre parole: per breve tempo, secondo Ebrei 11:25. Il godimento dura poco, poi non c'è più. In 1 Corinzi 7:31 Paolo esprime quest'idea quando dice che "la figura di questo mondo passa." Noi siamo in grado di distinguere un premio eterno da un premio effimero? Mosè, il nostro modello di fede in questo testo, lo era.

Inoltre, egli sapeva scegliere ciò che aveva *veramente* valore e ripudiare ciò che solo *sembrava* avere valore. Nella vita spirituale non basta la conoscenza. Bisogna anche scegliere, prendere delle decisioni. Per questo motivo, nel nostro testo troviamo due verbi pregni di azione.

In Ebrei 11:24 c'è 'rifiutare'. Mosè 'rifiutò di essere chiamato' il nipote del faraone. Egli prese una decisione. Ad un certo punto disse: 'Non mi chiamate con quel titolo prestigioso. Lo rifiuto!' Poi al v. 25 c'è 'preferire', che secoli fa Diodati tradusse 'eleggere', Luzzi e la Nuova Diodati invece 'scegliere'.² Mosè *scelse* di

² Oltre a questa occorrenza questo verbo (αἰρέω *haireō*) si trova altre due volte nel Nuovo Testamento: Filippesi 1:22, "Ma se il vivere nella carne porta frutto all'opera mia, non saprei che cosa *preferire*"; 2 Tessalonicesi 2:13, "Ma noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio fin dal principio vi *ha eletti* a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità."

identificarsi³ e di soffrire con il popolo ebraico, anziché ‘godere per breve tempo i piaceri del peccato’. Mosè *rifiutò* e Mosè *scelse*, due verbi forti e decisivi. Nella vita spirituale non basta la conoscenza, bisogna anche che noi agiamo, che noi facciamo delle scelte.

Se Mosè ha ripudiato i piaceri del mondo, che cosa invece ha scelto?

Potremmo riassumere le scelte di Mosè, espresse in Ebrei 11:25-26, così: egli ha scelto il maltrattamento e l’oltraggio. Sia chiaro che a Mosè non piaceva soffrire, come non piaceva neppure a Cristo.

Tuttavia, Cristo ha sofferto per noi per salvarci dalla condanna eterna che ci spettava. Ma non si trovava bene ad essere flagellato e poi appeso su una croce subendo sofferenze inimmaginabili, mentre come sottofondo sentiva quelli che si beffavano di lui. Ebrei 12:2 dice che Cristo ‘sopportò’ la croce, pur ‘disprezzando l’infamia” della stessa. Isaia 53:3 dice che Gesù era, testualmente, un ‘uomo di dolore, familiare con la sofferenza”. Rientra negli appellativi del nostro Signore quello di essere il Crocifisso. Ebbene, Mosè ha scelto di seguire la via del Crocifisso che doveva venire.

Se vogliamo seguire Cristo, questo deve essere anche la nostra scelta. La via delle sofferenze e degli oltraggi non è un optional; essa fa parte integrante del ‘pacchetto’ del cristianesimo. In 2 Timoteo 3:12 Paolo scrive: “*tutti* quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.”

³ Esodo 2:11 e Atti 7:23 sottolineano la scelta di Mosè di identificarsi come ebreo anziché egiziano, quando dice che lui andò a trovare “i suoi fratelli”, ovvero gli altri Ebrei.

Romani 8:17 dice che siamo eredi di Cristo, ‘l’Uomo di dolore’, solo se soffriamo. Questo versetto dice: “Se siamo figli [o figlie di Dio], siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, *se* veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui.”

Avete notate la coda di quel versetto? ‘Per essere anche glorificati con lui’. Né Mosè né nessun altro vero credente sono stupidi; tutt’altro. Noi conosciamo la promessa di Dio che quando scegliamo gli oltraggi di Cristo in questo mondo, nel mondo futuro ci rallegreremo davanti al trono dell’Agnello. In Matteo 5:10-12 il nostro Signore pronuncia una beatitudine sui perseguitati. “10 Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. 11 Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. 12 Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli” (cfr. 1 Pietro 4:12-14).

Ma Mosè, come ce l’ha fatto a ripudiare tanti privilegi e tante cose belle? Per un semplice motivo: egli capiva il vero valore delle cose. Non s’ingannava davanti agli oggetti luccicanti della corte reale egiziana, ma aveva fatto bene i conti. Vediamo questo in Ebrei 11:26, che dice che Mosè stimò “gli oltraggi di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d’Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa”. L’idea è quella espressa da Paolo in 1 Corinzi 15:32: “Se soltanto per fini umani ho lottato con le belve a Efeso, che utile ne ho? Se i morti non risuscitano, ‘mangiamo e beviamo, perché domani morremo’.”

Con gli occhi della fede il legislatore di Israele riusciva a vedere oltre la tomba e oltre le apparenze. Per fede, egli sapeva che la figura di questo mondo, con la sua concupiscenza, sta passando (cfr. 1 Giovanni 2:17 e 1 Corinzi 7:31). Sapeva che la gloria di questo mondo è *per breve tempo*, ma che il premio del Padre dura in eterno. Sapeva che il Crocifisso è diventato poi il Risorto. Capiva chi donava davvero le cose di valore e chi faceva finta di farlo. Secondo Ebrei 11:26, Mosè era capace di scegliere bene perché aveva lo sguardo rivolto, non al mondo, bensì “alla ricompensa” del Padre.

La parola qui tradotta ‘ricompensa’ (*misthapodosia*) può anche essere tradotta ‘rimunerazione’ (come in effetti la traducono Diodati e Riv). Questa parola ha una radice comune a una parola trovata in Ebrei 11:6 (*misthapodotes*). Nella seconda parte di quel versetto leggiamo che: “chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e chi ricompensa [o rimunera] tutti quelli che lo cercano.” La Riveduta e la Nuova Diodati rendono in modo felice questo termine, traducendolo ‘il Rimuneratore’. Giovanni Diodati l’aveva tradotto ‘il Premiature’. Dio è il Ricompensatore, il Rimuneratore, il Premiature di coloro che lo cercano, di coloro che lo seguono in questa vita.

Dal punto di vista del mondo sembrava che Mosè abbia scelto male, ripudiando il premio del mondo. Ma tale premio, in apparenza un buon affare, era in realtà una merce scadente. Egli invece ha scelto gli oltraggi del messia a venire, apparentemente un acquisto non buono, ma in realtà di un valore immenso!

Siamo onesti. Non tanti di noi dovranno rifiutare le ricchezze della corte del faraone. Le ricchezze che il mondo offre a noi saranno più modeste. Tuttavia, la tentazione del mondo, affrontata da Mosè, è identica a quella che noi dobbiamo affrontare. Gli oggetti specifici non sono gli stessi, la tentazione sì.⁴

Quale premio vogliamo: quello del mondo o quello del Padre? Sta a noi scegliere. A volte la nostra tentazione maggiore sarà quella di voler ricevere l'approvazione del mondo, ma non sarebbe meglio avere il sorriso di Cristo? A volte saranno ricatti familiari a tentarci a non seguire Cristo con la dovuta fedeltà, ma non sarebbe meglio avere l'approvazione del Padre celeste?

Care e cari nel Signore, o ci schieriamo con Gesù o no. In Luca 14:26 egli stesso ci dice: “Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo” (cfr. Matteo 10:37-38). La nostra scelta deve essere nitida e decisiva.

Tuttavia, Gesù ci promette anche una famiglia spirituale. Infatti in Marco 10:28-31 leggiamo: “28 Pietro gli disse: ‘Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito’. 29 Gesù rispose: ‘In verità vi dico che non vi è nessuno che abbia lasciato casa, o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi, per amor mio e per amor del vangelo, 30 il quale ora, in questo tempo, non ne riceva cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli, campi, insieme a persecuzioni e, nel secolo a venire, la vita eterna. 31 Ma molti primi saranno ultimi e molti ultimi primi’.

⁴ Sull'argomento della tentazione nella vita spirituale è ottimo Russell D. Moore, *Tentati e provati. La tentazione e il trionfo di Cristo*, BE Edizioni, Firenze 2013: <http://www.beedizioni.it/shop/29-tentati-e-provati-la-tentazione-e-il-trionfo-di-cristo.html>; <https://www.youtube.com/watch?v=fd-5j3pt3ec>

Dio ci dà il modello di Mosè in Ebrei 11:24-26 come un dono, per aiutarci nella vita di fede. Imitiamo questo grande uomo di Dio, distinguendo l'effimero dall'eterno e scegliendo, nella nostra vita, ciò che ha veramente valore e non ciò che solo sembra di averlo. Se seguiamo Cristo, non dobbiamo aspettarci il premio di questo mondo, perché non ci sarà. Tuttavia, nel mondo futuro ci sarà gioia e giubilo, letteralmente, a non finire.

Concludo invitando me stesso e voi a fare nostre le parole del salmista nel Salmo 16:11: "Tu [Signore] m'insegni la via della vita; ci sono gioie a sazietà in tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno."

Qualche link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)
- www.beedizioni.it (blog, libri e risorse gratuite)
- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

- Qui (<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>) invece troverete delle *playlist* (cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema) compresa quella di letture suggerite (*Promo libri*)

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* www.compassion.it

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

Nuovi titoli di BE Edizioni

1) Wayne Grudem, *Dottrine bibliche. Una concisa e attuale teologia sistematica* (<http://www.beedizioni.it/shop/45-d.html>)

2) John Piper, *Quale sono le differenze? Mascolinità e femminilità definiti secondo la Bibbia* (<http://www.beedizioni.it/shop/43-quali-sono-le-differenze-mascolinita-e-femminilita-definiti-secondo-la-bibbia.html>)

3) Bruce Ware, *Grandi verità per giovani cuori. Insegnare e comprendere la grandezza di Dio* (<http://www.beedizioni.it/shop/40-grandi-verita-per-giovani-cuori-insegnare-e-comprendere-la-grandezza-di-dio-.html>): per famiglie, le scuole domenicali, ecc.; costituisce anche una “teologia sistematica” per adolescenti o nuovi credenti

4) Pietro Ciavarella, *1-2 Samuele* (il terzo volume della collana Studiare la Bibbia) <http://www.beedizioni.it/shop/41-i-samuele-ii-samuele.html>

-Vol 1. *Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio*

(<http://www.beedizioni.it/shop/studi-biblici/18-genesi-esodo-levitico-numeri-deuteronomio.html>)

-Vol. 2. *Giosuè Giudici Rut* (<http://www.beedizioni.it/shop/28-giosue-giudici-rut.html>)

Delle presentazioni nuove di libri BE

Galati di John Stott

<https://www.youtube.com/watch?v=owF674Tt1Us&index=29&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Le sfide della teologia di Andrew Cameron e Brian Rosner

https://www.youtube.com/watch?v=fBPJr9zut_A&index=30&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia

Rifletti di John Piper

<https://www.youtube.com/watch?v=k5-uvaJqXsU&index=31&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

1 Timoteo e Tito di John Stott

https://www.youtube.com/watch?v=7pW3_ZQKUzU&index=32&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia

Dallo Sabbath al giorno del Signore di D. A. Carson

<https://www.youtube.com/watch?v=5KdGSaVqbd4&index=33&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>

Grandi verità per giovani cuori di Bruce Ware

<https://www.youtube.com/watch?v=HIK6ikcZuTo&index=28&list=PL4er3LtItoFKoujnvIPQSjIU6DQkOa5ia>